# Gruppo Consultinvest SIM
# Gruppo di SIM

# INFORMATIVA AL PUBBLICO

**AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033**

# 31 dicembre 2023

## INDICE

# Indice

**Introduzione** ..... **3**

**1. Dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)** ..... **4**

**2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)** ..... **6**

- Rischi di Primo Pilastro ..... 6
- Rischi di Secondo Pilastro ..... 6

2.1 Rischio di credito ..... 7

2.2 Rischio Strategico e di Business ..... 8

2.3 Rischio di condotta ..... 9

2.4 Rischio di reputazione (Operativo) ..... 10

2.5 Rischio IT (Operativo) ..... 11

2.6 Rischio di liquidità - Processo ILAAP ..... 12

**3. Governance (art. 48 IFR)** ..... **14**

**4. Fondi Propri (articolo 49 IFR)** ..... **20**

4.1 Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale ..... 22

**5. Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)** ..... **25**

**6. Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)** ..... **28**

6.1 Processo decisionale seguito per la definizione delle politiche di remunerazione ..... 28

6.2 Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione del personale ..... 29

6.3 Personale più rilevante ..... 30

6.3 Elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale ..... 31

*6.3.1 Retribuzioni, compensi fissi e variabili del personale e dei Consulenti Finanziari identificati come Risk Takers* ..... *31*

*6.3.2 Retribuzioni, compensi fissi e variabili del personale e dei Consulenti Finanziari diversi dal personale più rilevante* ..... *32*

6.4 Informazioni quantitative sulla remunerazione ..... 33

**7. Rischi ambientali, sociali e di governance (art. 53 IFR)** ..... **35**

## Introduzione

Il *"Gruppo Consultinvest SIM – Gruppo di SIM di Classe 2"* (di seguito anche il "Gruppo") assolve, con il presente documento, agli obblighi di informativa previsti dal Regolamento (UE) n. 2033/2019, c.d. IFR (relativo ai requisiti prudenziali), che insieme alla Direttiva UE n. 2034/2019, c.d. IFD (relativa alla vigilanza prudenziale), costituisce il quadro regolamentare armonizzato per le imprese di investimento.

Nello specifico, tale normativa prevede di pubblicare le informazioni di dettaglio contenute nella Parte Sei del Regolamento IFR "*Pubblicazione delle informazioni da parte delle imprese di investimento*" con riguardo:

- agli obiettivi e politiche di gestione del rischio;
- alla governance;
- ai fondi propri;
- ai requisiti di fondi propri;
- alla Politica e prassi di remunerazione;
- alla Politica di investimento (non applicabile per il Gruppo Consultinvest)
- ai rischi ambientali, sociali e di governance.

La finalità del presente documento è pertanto quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali.

Il documento fornisce inoltre alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l'ordine degli articoli contenuti nella Parte Sei del Regolamento IFR. Il livello di dettaglio dell'informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa del Gruppo.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento IFR, il Gruppo pubblica le informazioni sul sito *internet* all'indirizzo www.consultinvest.it, nello stesso giorno in cui pubblica il proprio bilancio di esercizio.

Si evidenzia che ai fini della predisposizione del presente Documento si è altresì tenuto conto della "*Policy in materia di remunerazione ed incentivazione*" approvata in data 29 giugno 2023 dall'Assemblea dei soci di Consultinvest Partecipazioni S.p.A. (di seguito "Capogruppo"), società che esercita la direzione e coordinamento del Gruppo di SIM "Consultinvest SIM".

Si precisa infine che il Gruppo applica i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## 1. Dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)

Il sistema di governo dei rischi è mirato ad assicurare una gestione improntata a chiari limiti all'assunzione degli stessi, a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie e alla dichiarazione degli obiettivi di rischio definiti

In merito, confermiamo che la presente Informativa rappresenta una visione d'insieme della normativa interna adottata dal Gruppo, delle relative responsabilità in capo agli Organi e alle funzioni coinvolte, dei connessi processi di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi rilevanti ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto e dei requisiti patrimoniali.

In particolare, il complessivo profilo di rischio Gruppo è caratterizzato, con riferimento ai rischi regolamentari, dal rischio per la clientela, mentre con riferimento agli altri rischi si evidenzia la rilevanza del rischio di credito, del rischio di condotta e del rischio informatico, l'adeguata posizione di liquidità in condizioni sia di normalità che di stress (ciò anche in ottica prospettica) e la mitigazione nel continuo del rischio di AML.

Sempre con riferimento agli altri rischi confermiamo che con riguardo al rischio strategico e di business le attività di controllo sono adeguatamente svolte, nonché pianificate e monitorate da parte del Consiglio di Amministrazione e che, dato il modello di business della SIM del Gruppo, focalizzato sul collocamento fuori sede per il tramite dei propri Consulenti Finanziari, fra i principali rischi a cui il Gruppo è esposto risultano quelli di natura legale e reputazionale, al cui contenimento contribuisce il continuo miglioramento del sistema dei controlli interni.

Sul punto si evidenzia, altresì, che il Gruppo ha proseguito nelle attività di integrazione di obiettivi, strategia di gestione e sistemi di misurazione dei rischi in linea con le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali indicate da Banca d'Italia e definite nei "Piano di azione ESG" della SIM e delle SGR del Gruppo inviati nel marzo 2023 alla medesima Autorità di Vigilanza.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale evidenziamo che, i) le risorse patrimoniali sono quantitativamente adeguate, anche all'avverarsi di scenari avversi; ii) i fondi propri sono qualitativamente solidi e rappresentati interamente da capitale primario di classe 1; iii) le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi sono tali da non erodere e/o azzerare l'eccedenza patrimoniale; iv) il limite di propensione al rischio è rispettato, garantendo un "buffer" patrimoniale libero a presidio dei rischi.

Con riferimento invece all'adeguatezza economica della liquidità evidenziamo i) la presenza di un'adeguata dotazione di riserve liquide e prontamente liquidabili; ii) che dal monitoraggio degli indicatori di liquidità non sono stati rilevati in nessun caso situazioni di allerta o crisi di liquidità; iii) che le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi sono tali da non erodere e/o azzerare l'eccedenza di liquidità.

Alla luce di quanto sopra si dichiara che:

- in considerazione della struttura del Gruppo di SIM e del principio di proporzionalità che informa

la normativa di vigilanza prudenziale, si ritiene che l'attuale sistema di governo sia sufficiente e adeguato a gestire la rischiosità del Gruppo nella sua configurazione attuale;

- il Gruppo è dotato di risorse patrimoniali e di sistemi di governo e gestione del rischio di liquidità adeguati e coerenti con gli obiettivi di rischio e con la strategia dello stesso;
- sarà cura dell'organo di supervisione strategica assicurare il periodico monitoraggio dei risultati connessi al processo di controllo prudenziale per tenere sotto osservazione potenziali effetti sui pertinenti indicatori e mantenere livelli patrimoniali e di liquidità adeguati.

Modena, 23 luglio2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Edoardo Franco Guffanti

## 2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha provveduto ad individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio del Gruppo definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa. Si precisa che lo stesso Consiglio, nell'ambito del processo di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP), si è espresso in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al profilo di rischio complessivo del Gruppo rispetto alle strategie aziendali, approvando in data 29 aprile 2024 il *"Resoconto sul processo ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2023".*

Il Gruppo si classifica tra gli intermediari di Classe 2 ai fini del processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process)* in quanto presenta un AUM (attività gestite dai clienti e consulenza continuativa)[1] superiore a 1,2 miliardi di euro.

Di seguito, sono riportate le categorie di rischio a cui il Gruppo risulta esposto nonché le relative politiche e modalità di gestione delle stesse.

### - Rischi di Primo Pilastro

La tabella riporta la mappatura dei rischi di Primo Pilastro applicabili: il rischio per il cliente (Risk-To-Client, «RtC»), il rischio per il mercato (Risk-to-Market, «RtM») e il rischio per l'impresa (Risk-to-Firm, «RtF»): per il Gruppo rileva solo l'esposizione al rischio per il cliente, ovvero i fattori K-RtC.

| | | | |
|---|---|---|---|
| ***I pilastro*** | ***RtC*** *(Rischio per il cliente)* | attività gestite K-AUM | Rilevante |
| | | denaro dei clienti detenuto K-CMH | Rilevante |
| | | attività salvaguardate e gestite K-ASA | Rilevante |
| | | ordini dei clienti trattati K-COH | N/A[2] |
| | ***RtM*** *(Rischio per il mercato)* | rischio di posizione netta K-NPR | N/A |
| | | margine di compensazione fornito K-CMG | N/A |
| | ***RtF*** *(Rischio per l'impresa)* | default della controparte della negoziazione K-TCD | N/A |
| | | flusso di negoziazione giornaliero K-DTF | N/A |
| | | rischio di concentrazione K-CON | N/A |

### - Rischi di Secondo Pilastro

La seguente tabella riporta la mappatura dei rischi di Secondo Pilastro considerati come rilevanti:

| | | |
|---|---|---|
| ***II pilastro*** | Rischio di credito | Rilevante |
| | Rischio di tasso di interesse | Non rilevante |
| | Rischio strategico e di business | Rilevante |
| | Rischio di condotta (rischio operativo) | Rilevante |
| | Rischio di reputazione (rischio operativo) | Rilevante |
| | Rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk) (rischio operativo) | Non rilevante |
| | Rischio di frodi esterne e interne (rischio operativo) (*) | Non rilevante |
| | Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) | Non rilevante |
| | Rischio IT (rischio operativo) | Rilevante |
| | Rischio di sostenibilità (di seguito anche rischio ESG) | Non rilevante |

(*) Il rischio di frode informatica è ricompreso nel Rischio IT.

[1] Misurato in conformità all'art. 17 del Regolamento IFR.

[2] Si evidenzia che con riferimento al servizio di ricezione e trasmissione ordini, lo stesso viene svolto marginalmente in abbinamento al servizio di consulenza fee only, pertanto, in via secondaria e ancillare rispetto all'offerta del servizio di consulenza in materia di investimenti. Le operazioni che derivano da consulenza in materia di investimento vengono ricomprese nel calcolo del K-AUM.

Non risultano rilevanti per il Gruppo le seguenti tipologie di rischio di Secondo Pilastro in quanto:

- in relazione alla natura delle controparti e allo scarso ammontare delle posizioni creditorie e debitorie vantate dal Gruppo, non risulta rilevante il *rischio di tasso di interesse*;
- in relazione al *rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)*, la relazione di verifica della Funzione Antiriciclaggio riferita al 2023 ha confermato che il suddetto rischio è classificabile come Basso, di conseguenza è stato ritenuto non rilevante ai fini del presente documento;
- in relazioni ai rischi di non conformità e di frodi esterne ed interne gli stessi risultano presidiati e coerenti con la propensione al rischio del Gruppo;
- per quanto concerne il rischio di sostenibilità, c.d. rischio ESG, le analisi svolte, in considerazione della dimensione e complessità operativa, alla natura dell'attività svolta nonché dei servizi offerti, sia con riferimento alla SIM del Gruppo, sia con riferimento alle entità Consultinvest S.G.R e Zenit S.G.R ricomprese nel perimetro del Patrimonio di vigilanza, hanno determinato un'esposizione complessiva ai rischi climatici e ambientali generalmente contenuta.

Il processo di stima del capitale interno e dei rischi aziendali è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed è stato oggetto di analisi da parte della Funzione di Revisione Interna.

Nei paragrafi successivi vengono descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi "*rilevanti*", sulla base dell'esito del processo sopra descritto.

## 2.1 Rischio di credito

*Definizione*

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza e comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

*Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale*

L'esposizione al rischio di credito è ricondotta principalmente a crediti verso Consulenti Finanziari della SIM, costituiti per la maggior parte da acconti su premi e *bonus* erogati in passato, al netto della quota già maturata che risulta allocata a specifico fondo rischi del passivo, oltre che agli eventuali appostamenti a specifici fondi svalutazione crediti. In merito si rileva che tale esposizione tiene eventualmente conto anche dell'eventuale impatto che il rischio fisico, inerente i rischi climatici e ambientali, potrebbe avere in relazione alle posizioni di alcuni Consulenti Finanziari operanti in determinate zone geografiche.

Nella quantificazione dell'esposizione a tale componente di rischio, e quindi nel computo del relativo requisito patrimoniale, le poste creditorie in analisi sono distinte in base al rapporto in essere al 31 dicembre 2023 tra il Consulente Finanziario e il Gruppo Consultinvest, distinguendo tra Consulenti attivi, per cui il progressivo recupero del credito è legato al pay-in generato nello svolgimento della

propria attività, e Consulenti cessati, in quanto ai fini della definizione del capitale interno, le due classi di creditori ricevono differenti coefficienti di ponderazione:

Il requisito patrimoniale, infine, è quantificato nella misura dell'8% del totale degli importi ponderati.

*Presidio e governo del rischio*

Nella prassi vigente gli accordi integrativi diversi da quelli volti ad incentivare l'attività di nuova raccolta, prevedano unicamente il riconoscimento di remunerazioni ricorrenti in modo da escludere nei confronti dei Consulenti Finanziari la formazione di nuovi crediti per anticipi provvigionali.

È inoltre previsto un meccanismo di monitoraggio trimestrale delle performance dei Consulenti Finanziari, che tiene conto della durata e del tempo residuo degli accordi in essere, dell'età anagrafica del Consulente Finanziario, oltre che della sua produzione.

## 2.2 Rischio Strategico e di Business

*Definizione*

Il rischio strategico è collegato all'impossibilità di raggiungere gli obiettivi indicati nel "Piano di sviluppo previsionale di Gruppo" di volta in volta approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero all'evoluzione dei rischi aziendali non coerente con la dotazione patrimoniale del Gruppo.

La Capogruppo è chiamata ad implementare l'attività di monitoraggio dell'evoluzione delle grandezze definite nel Piano di sviluppo previsionale, al fine di individuare eventuali azioni correttive volte a mitigare gli scostamenti indesiderati dei volumi di business e dei risultati economici in esso definiti.

Tra i rischi di Secondo Pilastro, il Gruppo ha ritenuto opportuno quantificare il rischio di una riduzione dei ricavi derivante da scenari di mercato estremi o da un contesto competitivo avverso, definendolo come rischio di business e calcolandone l'impatto sul capitale interno. Nello specifico, si è proceduto ad individuare quei fattori di rischio che possono comportare una forte riduzione dei ricavi rispetto alle attese e che non siano già incorporati nelle valutazioni prospettiche (i.e. Budget, Piano di sviluppo previsionale).

*Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale*

L'esposizione al rischio di business da parte del Gruppo è stimata ipotizzando di valutare l'impatto sull'utile derivante da una variazione negativa delle masse gestite dovuta all'uscita di un gruppo di Consulenti Finanziari con un significativo patrimonio in gestione.

L'ipotesi in questione è applicata, nella determinazione del requisito patrimoniale in chiave attuale, in modo "retroattivo", ossia individuando l'impatto che il verificarsi di tale evento avrebbe avuto sull'utile d'esercizio rispetto a quanto effettivamente consuntivato al 31.12.2023.

Il requisito è stato quantificato nella misura dell'8% dell'impatto sull'utile così stimato.

Per lo scenario di stress tale coefficiente è prudenzialmente aumentato al 15% per considerare l'eventuale impatto che avrebbe la risoluzione del rapporto di collaborazione di un secondo gruppo di

Consulenti similmente rilevante in termini di redditività per il Gruppo.

*Presidio e governo del rischio*

Il Gruppo ha adottato un sistema di gestione del *rischio strategico* basato sulla valutazione qualitativa di detto rischio e sull'adozione, da un lato, di presidi organizzativi e di sistemi di controllo e attenuazione del rischio in relazione all'attuazione del Piano di sviluppo previsionale, dall'altro.

I principali strumenti di misurazione e gestione del rischio strategico utilizzati dalla Capogruppo consistono:

- nella definizione di Piani di sviluppo pluriennali e/o *budget* annuali di previsione, approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- nel monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- nell'analisi periodica degli scostamenti;
- nell'analisi della dinamica dei mercati.

Attraverso tali strumenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è in grado di individuare scostamenti critici rispetto agli obiettivi di redditività e rischio prefissati e intervenire nei modi e nei tempi più appropriati.

## 2.3 Rischio di condotta

*Definizione*

Il rischio di condotta rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi d'investimento, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

*Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale*

L'indicatore quantitativo di riferimento, individuato internamente come il più coerente con la natura del rischio in oggetto, è il rimborso stimato ponderato complessivo (RSPC), ossia l'ammontare totale delle perdite cui il Gruppo presumibilmente dovrà far fronte a conclusione degli iter delle cause in corso. Tale ammontare è calcolato secondo una formula che considera il *petitum immediato*, la *probabilità di soccombenza*[3] e la *percentuale di rimborso* stimata rispetto al petitum[4].

Al rimborso stimato ponderato complessivo viene applicato il coefficiente del 15% ai fini della determinazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di condotta.

In merito si evidenzia che, data la rilevanza del rischio di condotta alla data di redazione del presente documento, il Gruppo quantifica il relativo requisito patrimoniale in chiave prospettica includendo un incremento prudenziale del petitum complessivo nella misura del 5% annuo (scenario base).

*Presidio e governo del rischio*

[3] Stimata dai consulenti legali.

[4] Valore, applicato in misura fissa a tutte le cause in analisi, estrapolato dalle statistiche prodotte dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie (costituito presso la CONSOB) relativamente all'ammontare riconosciuto ai ricorrenti nell'anno 2022 in relazione alle richieste da questi effettuate.

Per la gestione del rischio di condotta della rete di Consulenti Finanziari la SIM del Gruppo ha istituito una Funzione Ispettorato Rete, all'interno della Funzione di Revisione Interna, che provvede ad effettuare ispezioni mirate presso le sedi dei Consulenti Finanziari ed ha affidato alla Funzione Compliance compiti di monitoraggio a distanza tramite indicatori di anomalia.

Inoltre, per quanto attiene la valutazione della correttezza del profilo di rischio dei portafogli consigliati e della loro adeguatezza alla propensione al rischio del cliente, individuata attraverso il questionario Mifid, le Funzioni Risk Management e Compliance effettuano verifiche periodiche su tutti i portafogli di importo superiore a mille euro e predispongono la reportistica per il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Dirigenza.

## 2.4 Rischio di reputazione (Operativo)

*Definizione*

Il rischio reputazionale è il rischio di subire una flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo, sia da parte degli stakeholder, sia da parte degli organi regolatori e di controllo. L'esposizione a questa tipologia di rischio potrebbe inoltre derivare da accadimenti di tipo operativo correlati all'attività di collocamento fuori sede condotta dai Consulenti Finanziari della SIM del Gruppo e, pertanto, al comportamento degli stessi nei confronti della clientela (rischio frode/infedeltà). Si tratta quindi di una tipologia di rischio strettamente connessa anche alla classe del rischio di condotta

Altre fonti di esposizione al rischio reputazionale possono essere individuate all'interno delle scelte di tipo commerciale, ovvero nella conclusione di accordi commerciali con controparti caratterizzate da un'immagine negativa presso la clientela, gli investitori e gli Organi di Vigilanza.

Da ultimo il rischio reputazionale può derivare da un sistema dei controlli carente che determina delle gravi violazioni regolamentari, e la conseguente emanazione di sanzioni amministrative a carico degli Amministratori da parte degli Organi di Vigilanza.

*Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale*

Il rischio di reputazione, ricompreso tra le più rilevanti fattispecie del rischio operativo, è generalmente considerato come di difficile quantificazione.

Il Gruppo, nella quantificazione dell'esposizione a tale rischio, ha ritenuto inevitabile effettuare una riflessione circa la correlazione del medesimo con il rischio, appena esposto, di condotta. Le due aree sono infatti da considerarsi, quanto meno in relazione al contesto operativo entro cui il Gruppo esercita le proprie attività, come intrinsecamente collegate e parzialmente interdipendenti. In considerazione di ciò, si è proceduto ad individuare un indicatore rilevante per il rischio reputazionale che fosse il più possibile complementare a quello utilizzato per il rischio di condotta, non in termini prettamente numerici bensì di variabile operativa rappresentata.

Poiché il rischio di condotta è stato quantificato osservando gli effetti di una condotta inadeguata economicamente manifestati per iniziativa della clientela (ossia le cause pendenti), si è ritenuto

opportuno stimare il rischio reputazionale a partire dagli impatti economici manifestatisi per iniziativa dell'Autorità di Vigilanza, pertanto il requisito patrimoniale è stato valutato nella misura del 15% dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate al Gruppo negli ultimi 10 anni.

*Presidio e governo del rischio*

Per la gestione del rischio reputazionale, la Capogruppo adotta, attraverso la conoscenza approfondita dell'articolazione delle proprie attività e dei propri processi, i seguenti presidi organizzativi ed attività di controllo:

- adozione di Codici etici e/o di comportamento, applicando il modello di organizzazione, gestione e controllo del D. Lgs. 231;
- adozione di una politica di remunerazione che regolamenta i meccanismi di incentivazione riducendo al minimo il rischio che si verifichino comportamenti tendenti ad un'eccessiva assunzione di rischi o comportamenti scorretti nei confronti della clientela derivanti dal riconoscimento di incentivi;
- implementazione di adeguati sistemi di controllo e di verifica di conformità delle procedure e dei processi aziendali alla normativa per tempo vigente;
- monitoraggio del comportamento tenuto dai Consulenti Finanziari della SIM con i clienti, attuali e potenziali (attraverso sia visite ispettive che il monitoraggio tramite gli indicatori di anomalia);
- monitoraggio del personale dipendente attraverso la verifica dei processi legati all'attività di collocamento e consulenza (verifiche delle Funzioni di Revisione Interna e di Compliance);
- tenuta del registro dei reclami, analisi delle cause che hanno generato i reclami, efficiente gestione delle risposte fornite alla clientela;
- analisi periodica dell'andamento dell'indicatore RSPC (rimborso stimato ponderato complessivo, ossia l'ammontare totale delle perdite cui il Gruppo presumibilmente dovrà far fronte a conclusione degli iter delle cause in corso);
- selezione accurata delle controparti (società prodotto, banche depositarie, outsourcer);
- attenzione nel processo di comunicazione con i vari stakeholder;
- costante attività di verifica e monitoraggio da parte dei responsabili di area e da parte delle Funzioni di Controllo.

## 2.5 Rischio IT (Operativo)

*Definizione*

Il Gruppo riconduce agli event type di rischio operativo il rischio gravante sull'architettura informatica ("rischio IT"), il rischio derivante dalla possibile inefficacia delle misure di continuità operativa e di disaster recovery, il rischio di non conformità alle norme ed i rischi di natura legale.

In conformità alle best practice, l'esposizione al rischio IT del Gruppo è valutata sulla base di errata attuazione dei processi e delle procedure aziendali e malfunzionamenti o carenze nelle procedute automatiche e, quindi nei sistemi informativi aziendali.

*Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale*

L'esposizione al rischio IT da parte del Gruppo Consultinvest è identificabile principalmente nell'eventuale inadeguatezza dei sistemi informatici attualmente in uso.

Pertanto, il rischio derivante dall'inadeguatezza dei sistemi informatici è stato quantificato in relazione ai costi medi annui sostenuti per l'utilizzo di servizi informatici negli ultimi 5 anni da parte delle società del Gruppo.

Nella definizione dello scenario di stress per le misure prospettiche è stato considerato, inoltre, il costo di sanificazione, ripristino e di nuova implementazione dei sistemi informatici in caso di attacco di pirateria informatica.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio IT è calcolato come l'8% di tale valore medio.

*Presidio e governo del rischio*

Il Gruppo ha attuato processi e meccanismi di controllo proporzionati alle dimensioni aziendali e alla propria operatività. In particolare, attraverso la metodologia del *risk self assessment*, il Gruppo ha elaborato una propria "*Mappa dei Rischi Operativi*" che individua le fonti di rischio per ciascuna unità operativa, con l'assegnazione di una classe di rischiosità (*rischio basso*, *medio*, *alto* e *critico*) in funzione della gravità del rischio in termini di impatto organizzativo ed economico. Tale *Mappa* rappresenta un utile strumento di autodiagnosi per valutare gli snodi in cui si annidano i rischi operativi aziendali e prevedere delle misure di mitigazione preventive

Inoltre, la SIM del Gruppo, al fine di effettuare un costante monitoraggio dei rischi operativi, ha implementato un sistema di rilevazione e raccolta delle perdite, costituendo il *database* delle perdite operative (c.d. *Loss Data Collection*).

## 2.6 Rischio di liquidità - Processo ILAAP

*Definizione*

Il processo annuale ILAAP richiede un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento che ha l'obiettivo di mostrare quali siano i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità esprime il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alle loro scadenze e si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk)* ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività *(market liquidity risk)*.

*Metodologia adottata per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità*

L'equilibrio della liquidità del Gruppo è riassunto nell'applicazione della logica prevista dalla normativa IFR (art. 43), che prevede una disponibilità di attività liquide non inferiore alla dodicesima parte delle spese fisse generali dell'anno precedente.

La misurazione viene effettuata nella situazione attuale, in ottica prospettica e considerando scenari

di stress basati su eventi di natura eccezionale ma plausibili.

Nel Documento quadro RAF sono inoltre previste delle soglie di rilevanza (alerting) e dei valori target riferiti a tale indicatore.

*Presidio e governo del rischio*

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, cioè, sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Nel caso del Gruppo Consultinvest l'esposizione al rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento si manifesta con riferimento ai rapporti con i soggetti creditori relativi alla gestione ordinaria (fornitori, dipendenti, Consulenti Finanziari, erario, etc.).

Con particolare riferimento alla SIM del Gruppo, l'esposizione al rischio identificato risulta essere attentamente presidiato in quanto il flusso commissionale viene addebitato alla clientela direttamente sul patrimonio in consulenza con periodicità fissa e gli investimenti dei mezzi propri sono estremamente liquidi (conti correnti bancari) e consentono di garantire la necessaria liquidità.

## 3. Governance (art. 48 IFR)

Si illustra di seguito il perimetro del Gruppo [5]alla data del 31 dicembre 2023, considerato ai fini del presente documento:

- *Consultinvest Partecipazioni S.p.A.*, società Capogruppo che esercita la direzione e coordinamento del Gruppo di SIM "Consultinvest SIM" e che ha per oggetto prevalente lo svolgimento delle seguenti attività:
  - assunzione di partecipazioni in altre società o enti, finanziamento e coordinamento tecnico e finanziario delle partecipate e rilascio di garanzie reali e personali a loro favore;
  - attività consulenziali in diversi ambiti, esulando completamente dal campo professionale di cui alla normativa sugli ordinamenti professionali, in quanto è rivolta a settori per cui non è previsto alcun albo professionale né alcuna autorizzazione di legge;
  - prestazione di servizi a favore delle società del Gruppo.
- *Consultinvest S.p.A.*, società partecipata per il 72,20% del capitale sociale da *Consultinvest Partecipazioni S.p.A.* che ha per oggetto prevalente lo svolgimento delle seguenti attività:
  - esercizio, nei limiti e con le modalità previste dalla legge, delle attività di assunzione e gestione di partecipazioni in altre società e imprese, nonché di concessione di finanziamenti in qualsiasi forma a favore delle società e imprese facenti parte del medesimo Gruppo, e comunque non nei confronti del pubblico, oltre alle altre attività finanziarie esercitabili ai sensi di legge e dalle attività strumentali e connesse, ivi compreso il rilascio di garanzie reali e personali a favore di terzi, purché in via residuale e strumentale all'oggetto sociale;
  - direzione, il coordinamento, il controllo e il supporto strategico, tecnico, gestionale, amministrativo, finanziario delle società, enti, consorzi e/o associazioni partecipate.
- *Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.*, società di intermediazione mobiliare (di seguito anche la "SIM") partecipata per l'81,39% del capitale sociale da *Consultinvest S.p.A*. La SIM è autorizzata a svolgere professionalmente nei confronti del pubblico i seguenti servizi di investimento, aventi ad aggetto strumenti finanziari, secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia:
  - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
  - consulenza in materia di investimenti;
    esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione; prestazione dei servizi di gestione di portafogli (dal 1° marzo 2023);
  - ricezione e trasmissione di ordini (dal 1° marzo 2023).

Inoltre, la SIM, essendo iscritta nella "Sezione D" del Registro Unico degli intermediari assicurativi e

[5] Si ricorda che Multilife S.r.l, società partecipata per il 64% del capitale sociale da *Consultinvest S.p.A.* è intermediario assicurativo che sotto il profilo regolamentare non rientra nel perimetro del Gruppo di SIM.

riassicurativi tenuto dall'IVASS, svolge attività di distribuzione di prodotti assicurativi, avendo sottoscritto accordi di distribuzione con primarie Compagnie di Assicurazione. La SIM è altresì abilitata allo svolgimento del servizio accessorio di custodia e amministrazione di somme di denaro e di strumenti finanziari.

- *Zenit SGR S.p.A.*, società di gestione partecipata per il 50% del capitale sociale da Consultinvest S.p.A. che ha per oggetto l'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei seguenti servizi di investimento, aventi ad oggetto strumenti finanziari, secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia:
  - prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento, nonché la gestione del patrimonio di OICR di propria o di altrui istituzione e la prestazione del servizio di gestione di portafogli di investimento;
  - gestione in regime di delega, conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione di portafogli di investimento, e da parte di Organismi di investimento Collettivo Esteri;
  - custodia e l'amministrazione di strumenti finanziari limitatamente alle quote o azioni di OICR di propria istituzione;
  - svolgimento delle attività connesse e strumentali a quelle di gestione svolte;
  - istituzione e la gestione di fondi pensione / il collocamento diretto di quote o azioni di OICR di propria istituzione o di terzi / la consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari.
    Sul punto si rileva che l'attività della SGR è limitata alla prestazione del servizio di gestione di Fondi di Investimento Alternativo (FIA).

Nell'elaborazione del presente documento, e in coerenza rispetto al perimetro di consolidamento civilistico, sono state considerate, in proporzione pro-quota:

- le attività prestate dalla società di gestione del risparmio *Consultinvest Asset Management SGR S.p.A* (di seguito anche la "SGR") autorizzata alla prestazione dei servizi di cui all'articolo 33 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito anche "TUF – Testo Unico della Finanza") la quale non rientra nel Gruppo di SIM in quanto il capitale risulta detenuto in misura paritetica dalla Società Consultinvest S.p.a. e da un socio terzo;
- la società *Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.*, società di gestione del risparmio con sede legale in Biella (iscritta all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art 35 del D. Lgs. 58/98 Sezione Gestori FIA) la quale non rientra nel Gruppo di SIM in quanto il capitale risulta detenuto in misura paritetica dalla Società Consultinvest S.p.a. e da un socio terzo.

La scelta di considerare queste due SGR deriva dall'opportunità di consolidare proporzionalmente le risultanze contabili delle stesse nei Fondi Propri del Gruppo.

Di seguito si riepilogano le entità appartenenti al Gruppo e il metodo di consolidamento utilizzato ai

fini contabili e di vigilanza:

| | Metodo di consolidamento ai fini di vigilanza | Metodo di consolidamento ai fini contabili |
|---|---|---|
| Consultinvest Partecipazioni S.p.A. (Capogruppo) | Integrale | Integrale |
| Consultinvest S.p.A. | Integrale | Integrale |
| Consultinvest Investimenti SIM S.p.A. | Integrale | Integrale |
| Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. | Proporzionale per linea | Proporzionale con il metodo del Patrimonio netto |
| Zenit SGR S.p.A. | Proporzionale per linea | Proporzionale con il metodo del Patrimonio netto |
| Borgosesia Gestioni SGR S.p.A | Proporzionale per linea | Proporzionale con il metodo del Patrimonio netto |

Si rileva che non si ravvisano impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, tali da ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo e che non è stata effettuata alcuna riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla Capogruppo e alle controllate.

La direzione e coordinamento del Gruppo è affidata al **Consiglio di Amministrazione della Capogruppo** che ha il compito di:

- individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- definire le scelte strategiche, vigilando sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari;
- predisporre un Piano Previsionale;
- verificare che l'assetto delle Funzioni aziendali di Controllo di Gruppo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici delle società del Gruppo e che le Funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assicurare un flusso informativo costante verificando altresì la sana e prudente gestione;
- assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione del Gruppo sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo del Gruppo;
- definire ed approvare il RAF (Risk Appetite Framework) complessivo del Gruppo e monitorare periodicamente (su base trimestrale) il rispetto delle soglie e deliberare l'azione di eventuali azioni correttive.

I componenti degli organi societari selezionati sulla base delle conoscenze, competenze ed esperienze, opportunamente diversificate, sono tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza (ove richiesta) e non sono titolari di cariche che si pongano in contrasto con i limiti al cumulo di incarichi e/o con il c.d. "divieto di interlocking".

L'**Assemblea Ordinaria** di ciascuna società appartenente al Gruppo è competente per la nomina e la revoca degli Amministratori, nonché per promuovere l'azione di responsabilità nei confronti degli stessi.

Allo scopo di assicurare un'efficace attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, sono stati identificati adeguati flussi informativi sia verso gli organi sociali, sia inviati dalla Capogruppo verso le Società del Gruppo (e viceversa).

In particolare, le Funzioni di Controllo (Revisione Interna, Funzioni Compliance, AML, Risk Management) trasmettono agli organi sociali della Capogruppo e delle società del Gruppo, per quanto di competenza, le seguenti informazioni riconducibili all'attività svolta:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e relative azioni di rimedio pianificate / intraprese;
- pianificazione delle attività di controllo e successiva verifica;
- rilevazione di eventuali/potenziali violazioni (per esempio: violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione, malfunzionamenti di procedure informatiche critiche, ecc.).

Si riepilogano di seguito i principali flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione contenenti informazioni sui rischi:

| Soggetto | Descrizione del flusso informativo | Frequenza |
|---|---|---|
| Funzione Compliance<br>Funzione AML<br>Funzione Risk Management<br>Funzione di Revisione Interna<br>DPO | Relazione Annuale esplicativa delle attività di verifica svolte e degli esiti delle stesse. | Annuale |
| Funzione Compliance Funzione AML<br>Funzione Risk Management<br>Funzione di Revisione Interna | Esiti delle verifiche condotte e/o chiarimenti in merito alle attività svolte. | Ad evento |
| Funzione Compliance Funzione AML<br>Funzione Risk Management<br>Funzione di Revisione Interna<br>DPO | Pianificazione delle attività di verifica per l'anno successivo. | Annuale |
| Funzione Compliance Funzione AML<br>DPO | Pareri, anche preventivi, richiesti su specifici argomenti. | Ad evento |
| Funzione Risk Management | Informativa al pubblico in materia di rischi e di adeguatezza patrimoniale, mappa dei rischi e Resoconto ICARAP. | Annuale |
| Funzione di Revisione interna | Valutazione del Processo ICARAP (ICAAP/ILAP) | Annuale |
| Funzione Risk Management | Esiti delle misurazioni dei rischi e dei requisiti patrimoniali, del livello di propensione al rischio e della devianza massima dallo stesso consentita | Trimestrale |
| Funzione Risk Management | Esiti monitoraggio degli indicatori considerati nel RAF | Semestrale |
| Funzione Risk Management<br>Funzione Compliance | Pareri legati all'implementazione di nuove iniziative progettuali o al lancio di nuovi prodotti. | Ad evento |
| Funzione Compliance | Relazione annuale sui reclami / Note in merito ai reclami ricevuti | Annuale /<br>Ad evento |
| Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni | Relazione annuale sul sistema interno di segnalazione delle violazioni | Annuale |

## 3.1 Politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione

Nel Gruppo di SIM Consultinvest l'organo con funzione di gestione è rappresentato dal/dai Consigliere/i muniti di delega nei limiti della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione.

Si riporta di seguito l'estratto del documento "*Regolamento Organi Sociali*" della Capogruppo riferito alle regole di adeguata diversificazione della composizione e dei ruoli previsti per il Consiglio di Amministrazione:

"***Diversità di genere***

*Per le diversità di genere si applicano le norme di legge pro tempore vigenti.*

*In assenza di disposizioni di legge in materia, almeno 1/5 del numero totale degli Amministratori (con arrotondamento per difetto) deve appartenere al genere meno rappresentato.*

***Diversità di competenze ed esperienze manageriali e professionali***

*Con riferimento ai criteri di diversità professionali sono raccomandati i seguenti requisiti. Gli Amministratori dovrebbero garantire l'apporto complessivo in misura diversificata e bilanciata di comprovate competenze ed esperienze pluriennali, maturate mediante l'esercizio di attività: i) professionali, ii) di amministrazione, controllo o direzione presso imprese o enti pubblici; iii) di insegnamento universitario, inerenti le seguenti materie: settore finanziario ed in particolare segmenti wealth management e risparmio gestito; dinamiche del sistema economico-finanziario e del mercato di riferimento; metodologie di gestione e controllo dei rischi strategici, finanziari e operativi; regolamentazione del settore finanziario, delle Società Vigilate e Quotate italiane; governo societario; amministrazione contabile, rendicontazione finanziaria e fiscalità; gestione delle risorse umane e politiche retributive; organizzazione aziendale e tecnologie; sostenibilità economica, sostenibilità ambientale, sociale e di governance.*

*Il Presidente dovrebbe disporre di un'adeguata preparazione in materia di governo societario e possedere competenze in campo economico-finanziario e giuridico, nonché esperienza nel gestire nell'ambito del Consiglio di Amministrazione tematiche di rilevanza strategica e tematiche di business. Per svolgere efficacemente le proprie funzioni, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali. I Componenti Esecutivi devono essere dotati di riconosciute doti di leadership e significative competenze manageriali quali il possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa, maturata attraverso esperienze di lavoro in posizioni di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore a un quinquennio.*

***Diversità di età e anzianità di carica***

*Al fine di favorire la creazione di un equilibrio tra esperienza, continuità e spirito di innovazione è raccomandata la presenza di Amministratori appartenenti a diverse fasce di età anagrafica e anzianità di carica. Il Consiglio è composto in prevalenza da componenti non esecutivi, i quali concorrono attivamente ad esercitare la funzione di supervisione strategica, svolgendo i compiti ad essi attribuiti dal vigente Statuto sociale partecipando, tra l'altro, ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Tra i componenti non esecutivi deve essere presente un Amministratore Indipendente, ovvero due se il Consiglio di amministrazione sia composto da più di sette componenti, in possesso dei requisiti di*

*indipendenza disciplinati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. L'amministratore indipendente vigila con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare che sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; egli, oltre ai requisiti di competenza ed esperienza sopra indicati per la generalità dei componenti del Consiglio, possiede professionalità ed autorevolezza sufficienti a garantire un elevato livello di dialettica interna contribuendo in modo rilevante alla formazione della volontà del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è competente in merito alla valutazione della sussistenza dei predetti requisiti e vi provvede annualmente…"*

## 3.2 Numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione

Nelle tabelle seguenti si riporta il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione delle singole società del Gruppo al 31 dicembre 2023:

**Consultinvest Partecipazioni S.p.A.**

| Nominativo | Ruolo | Incarichi |
|---|---|---|
| Alessia Santecchia | Consigliere delegato | Consigliere di: Consultinvest Investimenti SIM, Consultinvest Asset Management SGR, Zenit SGR |

**Consultinvest S.p.A.**

| Nominativo | Ruolo | Incarichi |
|---|---|---|
| Maurizio Vitolo | Presidente del Consiglio di Amministrazione | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consultinvest S.p.A.; Vicepresidente di Consultinvest Partecipazioni S.p.A..; Amministratore Delegato di Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.; Amministratore Delegato di Consultinvest Asset Management SGR; Consigliere di Zenit SGR S.p.A. |

**Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.**

| Nominativo | Ruolo | Incarichi |
|---|---|---|
| Maurizio Vitolo | Amministratore Delegato | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consultinvest S.p.A.; Vicepresidente di Consultinvest Partecipazioni S.p.A..; Amministratore Delegato di Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.; Amministratore Delegato di Consultinvest Asset Management SGR; Consigliere di Zenit SGR S.p.A. |

**Zenit SGR S.p.A.**

| Nominativo | Ruolo | Incarichi |
|---|---|---|
| Marco Rosati | Amministratore Delegato | Amministratore Delegato di Zenit SGR; Amministratore Delegato di PFM Finanziaria S.p.A.; Amministratore di CLIFF SGR S.p.A.. |

Il Gruppo di SIM Consultinvest non ha istituito alcun comitato di rischio.

## 4. Fondi Propri (articolo 49 IFR)

Nella seguente tabella si riportano i Fondi Propri del Gruppo[6] al 31 dicembre 2023 come rilevati nel *"Resoconto sul processo ICARAP (ICAAP/ILAAP) al 31 dicembre 2023"*:

| **FONDI PROPRI (€)** | |
|---|---|
| Capitale sociale sottoscritto | 14.626.500 |
| Riserve | 1.901.331 |
| Utili/perdite di esercizi precedenti e in corso | 6.323.284 |
| Avviamento | -3.078.566 |
| Altre attività immateriali | -12.278.988 |
| Riserve negative su attività disponibili per la vendita | -324.247 |
| Passività fiscali differite | 2.520.875 |
| Altri elementi da dedurre (altre anticipate) | -1.169.538 |
| Imposte anticipate su perdite | -3.064.774 |
| **Capitale primario di classe1 (CET1)** | **5.455.876** |
| **Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)** | **5.455.876** |
| **Totale Fondi Propri (Total Capital)** | **5.455.876** |

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, definita seguendo quanto disposto nell' art. 9, del Regolamento IFR conferma che il Gruppo dispone di fondi propri, che soddisfano in ogni momento tutte le condizioni seguenti:

- rapporto capitale primario di classe 1/Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 56%;
- rapporto capitale aggiuntivo di classe 1/Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 75%;
- rapporto capitale di classe 2/Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 100%.

In considerazione dell'elevata qualità dei Fondi Propri, interamente costituiti da strumenti di CET 1, essi sono integralmente computabili a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo.

Una volta approvati i bilanci d'esercizio delle società che compongono il perimetro prudenziale, i Fondi Propri al 31.12.2023 sono stati ricalcolati, è sono pari a Euro 5,7 milioni.

Le tabelle seguenti riportano la riconciliazione fra i Fondi Propri al 31.122023 considerati ai fini della redazione del Resoconto ICARAP e i Fondi Propri riferiti ai dati consuntivati approvati e sottoposti a revisione contabile, nonché la riconciliazione fra questi ultimi e lo stato patrimoniale presente nel bilancio consolidato prudenziale, tenuto conto dei modelli presenti negli Allegati VI e VII del Regolamento di attuazione EBA n. 2284/2021[7]:

[6] Calcolati conformemente alle disposizioni della Parte due, Titolo I, Capo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013

[7] Che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento IFR- 2019/2033 per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza e l'informativa delle imprese di investimento richiesta dall'articolo 49, paragrafo 1 dell'IFR.

**Composizione dei fondi propri regolamentari**

| | ICARAP 2023-Importi pre-consuntivo da Segnalazione di vigilanza dell'12.02.2024 | Importi da Bilancio Approvato 31.12.2023 | Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile |
|---|---|---|---|
| | | | |
| **FONDI PROPRI** | 5.455.875 | 5.772.738 | |
| **CAPITALE DI CLASSE 1** | 5.455.875 | 5.772.738 | |
| **CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1** | 5.455.875 | 5.772.738 | |
| Strumenti di capitale interamente versati | 14.626.500 | 14.626.500 | Voce 110 Stato Patrimoniale Passivo Prudenziale |
| Sovrapprezzo azioni | | | |
| Utili non distribuiti | -2.039.538 | -1.170.905 | Voce 280 Conto Economico Prudenziale |
| Altre componenti di conto economico complessivo accumulate | -324.247 | -368.618 | Voce 160 Stato Patrimoniale Passivo Prudenziale |
| Altre riserve | 1.901.331 | 4.484 | Voce 150 Stato Patrimoniale Passivo Prudenziale |
| Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1 | 8.362.822 | 8.449.273 | Voce 180 Stato Patrimoniale Passivo Prudenziale |
| Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali | | | Rettifiche di valore di vigilanza relative al Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate in valuta nazionale di uno Stato membro. |
| Altri fondi | | | |
| (-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 | -19.591.867 | - | |
| (-) Avviamento | -3.078.566 | -2.873.566 | Voce 90 Stato Patrimoniale Attivo Prudenziale |
| (-) Altre attività immateriali | -12.278.988 | -11.070.746 | Voce 90 Stato Patrimoniale Attivo Prudenziale |
| (-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali | -4.234.313 | -4.134.046 | Voce 100 b) Stato Patrimoniale Attivo Prudenziale - Voce 60 b) Stato Patrimoniale Passivo Prudenziale |
| **CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1** | **-** | - | |
| **CAPITALE DI CLASSE 2** | **-** | - | |

I dati dei Fondi propri utilizzati ai fini della redazione dell'ICARAP sono stati calcolati con riferimento alla segnalazione di febbraio 2024, sulla base dei dati preconsuntivi al 31.12.2023. Con la definizione del bilancio consolidato con i dati finali al 31.12.2023 i Fondi propri sono stati ricalcolati una volta ottenute le deliberazioni assembleari delle società oggetto del perimetro prudenziale, per tener conto sostanzialmente degli utili delle partecipate, i quali non sono stati computati nella segnalazione di febbraio 2024 perché privi di certificazione da parte del revisore incaricato e, in maniera minore, per tener conto degli effetti delle ordinarie scritture di assestamento dei conti che hanno determinati i numeri di bilancio definitivi.

A conferma del fatto che i Fondi Propri sono capienti ed adeguati a far fronte ai rischi cui il Gruppo risulta esposto, si evidenzia che i Fondi Propri consolidati al 31.12.2023 definitivi risultano superiori ai Fondi considerati ai fini ICARAP 2023.

**Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile**

| | Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile | Nell'ambito del consolidamento prudenziale |
|---|---|---|
| | 31.12.2023 | 31.12.2023 |
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 2.532.920 | 3.531.111 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 1.313.576 | 1.873.108 |
| 30.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.369.551 | 1.369.551 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 7.958.219 | 7.530.423 |
| 70.Partecipazioni | 4.060.837 | 651.750 |
| 80. Attività materiali | 2.388.053 | 2.498.495 |
| 90. Attività immateriali | 14.271.988 | 14.149.312 |
| 100. a) Attività fiscali correnti | 680.164 | 707.479 |
| 100. b) Attività fiscali anticipate | 4.363.532 | 4.330.272 |
| 110 Attività non correnti in via di dismissione | 4.416 | 4.416 |
| 120. Altre attività | 18.676.977 | 22.512.403 |
| **Totale attività** | **57.620.233** | **59.158.320** |
| | | |
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 19.573.844 | 21.032.996 |
| 60.a) Passività fiscali correnti | 77.922 | 53.518 |
| 60.b) Passività fiscali differite | 2.453.825 | 2.515.362 |
| 70 Passività associate ad attività in via di dismissione | 786.934 | 786.935 |
| 80. Altre passività | 9.635.423 | 9.880.526 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 1.713.280 | 1.844.194 |
| 100. Fondi per rischi e oneri | 1.524.675 | 1.506.297 |
| **Totale passività** | **35.765.903** | **37.619.828** |
| | | |
| 110. Capitale | 14.626.500 | 14.626.500 |
| 150. Riserve: altre | 137.242 | 2.242 |
| 160. Riserve da valutazione | -362.213 | -368.618 |
| 170. Utile (Perdita) d'esercizio | -1.155.413 | -1.170.905 |
| 180. Patrimonio di pertinenza di terzi | 8.608.214 | 8.449.273 |
| **Capitale proprio totale** | **21.854.330** | **21.538.492** |

## 4.1 Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Si riporta di seguito la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti propri emessi dalle Società del Gruppo, esposte secondo quanto richiesto dall'Allegato VI del Regolamento di attuazione EBA n. 2284/2021. Le tabelle riportano i numeri di riga del citato Allegato per le sole parti applicabili al Gruppo, tralasciando le altre righe per le quali nello stesso Allegato si richiede di inserire N/A" se l'informazione non si applica

Si precisa che l'unico strumento di capitale imputabile ai Fondi Propri è il capitale sociale delle società del Gruppo.

| CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEGLI STRUMENTI PROPRI EMESSI DALL'IMPRESA | | |
|---|---|---|
| 1 | Emittente | ***Consultinvest Partecipazioni S.p.A.*** |
| 3 | Legislazione applicabile allo strumento | Italiana |
| | TRATTAMENTO REGOLAMENTARE | |
| 4 | Disposizioni transitorie del CRR | Capitale Primario di Classe 1 |
| 5 | Disposizioni post transitorie del CRR | Capitale Primario di Classe 1 |
| 6 | Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub) Consolidamento | Singolo ente e consolidamento |
| 7 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Azioni ordinarie e privilegiate |
| 8 | Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 14.626.500 di cui<br>7.700.000 ordinari e 6.926.500 privilegiate |
| 9 | Importo nominale dello strumento | 7.700.000 ordinarie 6.926.500 privilegiate |
| 9° | Prezzo di emissione | 1 |
| 10 | Classificazione contabile | Patrimonio netto |
| 11 | Data di emissione originaria | 06/06/1991<br>4/12/2017 privilegiate |
| 14 | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | NO |
| | CEDOLE/DIVIDENDI | |
| 17 | Dividendi/cedole fissi o variabili | Variabili |
| 19 | Presenza di un meccanismo di *"dividend stopper"* | NO |
| 20b | Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) | Le azioni privilegiate danno diritto, in caso di dividendi su azioni ordinarie, ad un importo preferenziale pari al 110% |
| 21 | Presenza di *"step up"* o di altro incentivo al rimborso | NO |
| 25 | Se convertibile, in tutto o in parte | Le azioni privilegiate sono convertibili in azioni Ordinarie |
| 30 | Meccanismi di svalutazione (*write down*) | NO |
| 36 | Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie | NO |

| MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE | | |
|---|---|---|
| 1 | Emittente | ***Consultinvest S.p.A.*** |
| 3 | Legislazione applicabile allo strumento | Italiana |
| | TRATTAMENTO REGOLAMENTARE | |
| 4 | Disposizioni transitorie del CRR | Capitale Primario di Classe 1 |
| 5 | Disposizioni post transitorie del CRR | Capitale Primario di Classe 1 |
| 6 | Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di sub) consolidamento | Singolo ente e consolidamento |
| 7 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Azioni ordinarie |
| 8 | Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 40.000.000 |
| 9 | Importo nominale dello strumento | 40.000.000 |
| 9° | Prezzo di emissione | 1 |
| 10 | Classificazione contabile | Patrimonio netto |
| 11 | Data di emissione originaria | 06/06/1991 |
| 14 | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | NO |
| | CEDOLE/DIVIDENDI | |
| 17 | Dividendi/cedole fissi o variabili | Variabili |
| 19 | Presenza di un meccanismo di "dividend stopper" | NO |
| 21 | Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | NO |
| 30 | Meccanismi di svalutazione (write down) | NO |

| | | |
|---|---|---|
| 36 | Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie | NO |

| **MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE** | | |
|---|---|---|
| 1 | Emittente | ***Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.*** |
| 3 | Legislazione applicabile allo strumento | Italiana |
| | TRATTAMENTO REGOLAMENTARE | |
| 4 | Disposizioni transitorie del CRR | Capitale Primario di Classe 1 |
| 5 | Disposizioni post transitorie del CRR | Capitale Primario di Classe 1 |
| 6 | Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub) consolidamento | Singolo ente e consolidamento |
| 7 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Azioni ordinarie |
| 8 | Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 22.000.000 |
| 9 | Importo nominale dello strumento | 22.000.000 |
| 9a | Prezzo di emissione | 1 |
| 10 | Classificazione contabile | Patrimonio netto |
| 11 | Data di emissione originaria | 05/09/1991 |
| 14 | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | NO |
| | CEDOLE/DIVIDENDI | |
| 17 | Dividendi/cedole fissi o variabili | Variabili |
| 19 | Presenza di un meccanismo di "dividend stopper" | NO |
| 21 | Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | NO |
| 30 | Meccanismi di svalutazione (write down) | NO |
| 36 | Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie | NO |

| **MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE** | | |
|---|---|---|
| 1 | Emittente | ***Zenit SGR SPA*** |
| 3 | Legislazione applicabile allo strumento | Italiana |
| | TRATTAMENTO REGOLAMENTARE | |
| 4 | Disposizioni transitorie del CRR | Capitale Primario di Classe 1 |
| 5 | Disposizioni post transitorie del CRR | Capitale Primario di Classe 1 |
| 6 | Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub) consolidamento | Singolo ente e consolidamento |
| 7 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Azioni ordinarie |
| 8 | Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 2.291.000 |
| 9 | Importo nominale dello strumento | 2.291.000 |
| 9a | Prezzo di emissione | 1 |
| 10 | Classificazione contabile | Patrimonio netto |
| 11 | Data di emissione originaria | 28/11/1991 |
| 14 | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | NO |
| | CEDOLE/DIVIDENDI | |
| 17 | Dividendi/cedole fissi o variabili | Variabili |
| 19 | Presenza di un meccanismo di "dividend stopper" | NO |
| 21 | Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | NO |
| 30 | Meccanismi di svalutazione (write down) | NO |
| 36 | Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie | NO |

## 5. Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

In conformità con i requisiti in tema di fondi propri consolidati di cui all'art. 11 del Regolamento IFR[8], si evidenziano nella tabella seguente i coefficienti patrimoniali del Gruppo Consultinvest come riportati nel Resoconto ICARAP riferito al 31.12.2023:

| **Total Capital Ratio (€/000)** | **31.12.2023** |
|---|---|
| Requisito patrimoniale minimo permanente | 1.000 |
| Requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali | 4.293 |
| Requisito patrimoniale relativo ai fattori K totali | 658 |
| **Requisito patrimoniale effettivo** | 4.293 |
| Capitale primario di classe 1 | 5.456 |
| **CET1 Capital Ratio** | **127,08%** |
| Capitale di classe 1 | 5.456 |
| **Tier1 Capital Ratio** | **127,08%** |
| Totale fondi propri | 5.456 |
| **Total Capital Ratio (TCR)** | **127,08%** |

Per il Gruppo rileva quindi il requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali; il coefficiente patrimoniale effettivo è superiore a quello obbligatorio stabilito dal Regolamento IFR (100%), ciò anche in ottica prospettica e di stress.

Il confronto tra il valore dei fondi propri consolidati ed il valore del requisito patrimoniale complessivo evidenzia che i fondi propri sono capienti ed adeguati a far fronte ai rischi cui il Gruppo risulta esposto e ciò anche in ottica prospettica e in situazioni di stress.

| **Capitale libero (€/000)** | **31.12.2023** |
|---|---|
| Fondi propri | 5.456 |
| Requisito patrimoniale complessivo | 4.629 |
| ***Capitale libero:*** | |
| **- ex I pilastro** | **1.163** |
| **- ex I-II pilastro** | **827** |
| **Capitale libero effettivo** | **827** |

Come evidenziato nella seguente tabella il Capitale Interno del Gruppo necessario a fronteggiare i rischi, risulta sufficiente e ciò sia in ottica attuale che prospettica, che in condizioni di stress:

[8] Il requisito dei fondi propri va definito come il più elevato tra i seguenti elementi: a) requisito relativo alle spese fisse generali; b) requisito patrimoniale minimo permanente; c) requisito relativo ai fattori K (che per il Gruppo riflettono il solo rischio per il cliente, c.d RtC).

| **Capitale interno complessivo** *(€/000)* | **31.12.2023** |
|---|---|
| **Requisito patrimoniale minimo permanente** | **1.000** |
| **Requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali** | **4.293** |
| *Fattori K* | |
| K-AUM | 415 |
| K-CMH | 240 |
| K-ASA | 3 |
| **Requisito patrimoniale relativo ai fattori K** | **658** |
| **Requisito patrimoniale per rischi di I pilastro** | **4.293** |
| *Rischi non coperti dai requisiti regolamentari* | |
| Rischio di credito | 39 |
| Rischio di business | 140 |
| Rischio di condotta | 90 |
| Rischio di reputazione | 23 |
| Rischio IT | 44 |
| **Requisito patrimoniale per rischi non coperti dai requisiti regolamentari** | **336** |
| **Requisito patrimoniale per altri rischi non coperti dai requisiti regolamentari** | **0** |
| **Requisito patrimoniale per rischi di II pilastro** | **336** |
| **Requisito patrimoniale totale** | **4.629** |
| *% assorbimento mezzi propri* | *84,84%* |

Ricordando che il **Capitolo n. 2** del presente documento contiene la descrizione delle metodologie adottate per il calcolo del requisito patrimoniale dei vari rischi, si riportano di seguito i valori del Capitale Interno stimato per ciascun rischio considerato.

Il Capitale Interno al 31 dicembre 2023 a fronte del **rischio di credito** risulta pari a € 38.879 come riportato nella seguente tabella:

| **Rischio di credito** *(€/000)* | **31.12.2023** |
|---|---|
| Esposizione verso Consulenti Finanziari attivi | 1.135 |
| Coefficiente di ponderazione medio | 31,11% |
| **Esposizione ponderata verso Consulenti Finanziari attivi** | **353** |
| Esposizione verso Consulenti Finanziari cessati | 133 |
| Coefficiente di ponderazione medio | 100% |
| **Esposizione ponderata verso Consulenti Finanziari cessati** | **133** |
| **Esposizione ponderata complessiva** | **486** |
| Coefficiente patrimoniale | 8% |
| **Requisito patrimoniale per rischio di credito** | **39** |
| *% assorbimento mezzi propri* | *0,71%* |

L'assorbimento di fondi propri relativo è fortemente contenuto (sempre inferiore all'1% sia nella situazione attuale che prospettica che in condizioni di stress), a riprova dell'efficace gestione di tale area di criticità da parte del Gruppo.

Il Capitale Interno al 31 dicembre 2023 a fronte del **rischio di business** è stimato pari a € 139.864.

Il requisito patrimoniale riferito al **rischio di condotta (operativo)** è stimato al 31 dicembre 2023 pari a € 89.690 come evidenziato nella seguente tabella:

| **Rischio di condotta** *(€/000)* | **31.12.2023** |
|---|---|
| **Petitum complessivo** | **6.700** |
| Stima % rimborsato su petitum | 26,93% |
| **Rimborso stimato complessivo** | **1.804** |
| Probabilità di soccombenza media | 33,14% |
| **Rimborso stimato ponderato complessivo** | **598** |
| **Coefficiente patrimoniale** | **15%** |
| **Requisito patrimoniale per rischio di condotta** | **90** |
| *% assorbimento mezzi propri* | *1,64%* |

Il requisito patrimoniale del Gruppo a fronte del **rischio reputazionale (operativo)** è pari al 31 dicembre 2023 a € 43.350.
Si rileva che l'assorbimento di mezzi propri a fronte di tale rischio si mantiene inferiore all'1% per l'intero triennio del piano previsionale.

Il Capitale Interno al 31 dicembre 2023 a fronte del **rischio IT (operativo)** è stimato pari a € 44.464.

Per completezza informativa si riporta infine la quantificazione del rischio di liquidità calcolato sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento che prevede una disponibilità di attività liquide non inferiore alla dodicesima parte delle spese fisse generali dell'anno precedente, ovvero:

| **Rischio di liquidità** *(€/000)* | **31.12.2023** |
|---|---|
| Spese fisse generali | 17.174 |
| Coefficiente patrimoniale | **8,33%** |
| **Requisito patrimoniale per rischio di liquidità** | **1.431** |
| Attività liquide | **3.772** |
| *Copertura %* | *263,56%* |

Come evidenziato nella precedente tabella, il Gruppo dispone al 31 dicembre 2023 di risorse liquide ampiamente sufficienti a coprire il requisito patrimoniale richiesto e ciò anche in ottica prospettica e in condizioni di stress.

# 6. Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

## 6.1 Processo decisionale seguito per la definizione delle politiche di remunerazione

La Policy in materia di remunerazione ed incentivazione riferita all'anno 2023 (di seguito anche solo "Policy") è stata, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Consultinvest Partecipazioni S.p.A. in data 26 giugno 2023 e dall'Assemblea dei Soci di Consultinvest Partecipazioni S.p.A. del 29 giugno 2023.

Gli Organi e le funzioni coinvolte nell'iter di predisposizione ed aggiornamento delle politiche in oggetto e le procedure per verificare l'attuazione delle stesse possono essere come di seguito sintetizzate:

| | |
|---|---|
| **Consiglio di Amministrazione della Capogruppo** | Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo elabora la policy, la sottopone all'Assemblea, la riesamina con periodicità almeno annuale, ed è responsabile della sua corretta attuazione, e pertanto:<br>- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno del Gruppo;<br>- determina i sistemi di incentivazione e remunerazione del personale;<br>- determina i criteri per i compensi di tutto il "personale più rilevante" assicurando che il sistema di remunerazione e incentivazione di tali soggetti sia coerente con le scelte delle Società in relazione all'assunzione dei rischi, delle strategie, degli obiettivi di medio - lungo periodo, della tutela degli interessi della Clientela, dell'assetto del governo societario e dei controlli interni;<br>- vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo;<br>- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti (tra le quali, in particolare, le funzioni di Compliance, AML, Risk Management e Revisione Interna per quanto di competenza) nel processo di elaborazione e controllo della politica e delle prassi di remunerazione e incentivazione, assicurando l'efficacia del contributo e l'autonomia di giudizio di ciascuna funzione coinvolta;<br>- valida, in base alle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i pian di incentivazione e accerta le altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi. |

| | |
|---|---|
| **Funzioni di Controllo** | Le funzioni di controllo sono coinvolte nel processo provvedendo, relativamente ai propri ambiti di competenza e con frequenza periodica, a verificare se le prassi retributive e di remunerazione corrispondono ai principi della Policy e, se del caso, a suggerire l'adozione di ulteriori o diverse misure atte a mitigare i potenziali rischi in termini di comportamento e di conflitto di interesse. In particolare:<br>- la ***Funzione Compliance*** è coinvolta nel processo di elaborazione delle politiche e delle prassi retributive, prima della loro applicazione, al fine di controllare che le stesse siano conformi agli obblighi in materia di comportamento e conflitti di interesse ai sensi della normativa di riferimento; la medesima funzione supervisiona il processo decisionale per l'identificazione del personale più rilevante ed è responsabile per quanto riguarda la valutazione della rispondenza della politica adottata al quadro normativo, ai codici di condotta e alle policy interne;<br>- la ***Funzione Risk Management*** contribuisce al processo di identificazione del personale più rilevante e verifica il corretto allineamento del sistema remunerativo al profilo di rischio assunto dalle Società, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti, in particolar modo, nelle relazioni con la clientela;<br>- la ***Funzione Revisione Interna*** verifica, ex post e con cadenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate con la Politica approvata e la normativa di riferimento, informando gli organi e le funzioni competenti circa l'esito delle verifiche condotte. |
| **Assemblea soci della Capogruppo** | L'Assemblea della Capogruppo, cui viene sottoposta da parte del Consiglio di Amministrazione un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione da adottare, approva:<br>- con cadenza, almeno, annuale la politica di remunerazione e incentivazione;<br>- gli eventuali piani basati su strumenti finanziari;<br>- i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica.<br>Annualmente riceve un'informativa ex post, sulle modalità con le quali sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione disaggregate per ruoli e funzioni. |
| **Consiglio di Amministrazione e Assemblea soci delle Società del Gruppo di SIM** | Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea della Capogruppo, la Policy è sottoposta al Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo affinché sia identificato il Personale Più Rilevante e, in seguito, è sottoposta all'Assemblea dei soci di ciascuna Società del Gruppo. Le singole Società del Gruppo, infatti, per i profili di propria competenza, contribuiscono al processo di attuazione della politica di remunerazione e incentivazione predisposta dalla Capogruppo, fornendo supporto a quest'ultima per la corretta identificazione dei soggetti che assumono rischi rilevanti, tenendo opportunamente conto degli indirizzi della Capogruppo e restando in ogni caso responsabile della corretta attuazione degli indirizzi da questa forniti. |

## 6.2 Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione del personale

Il sistema di remunerazione è in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, collegato con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto dei rischi, coerente con i livelli di capitale e di liquidità necessaria a fronteggiare l'attività e tale da evitare incentivi distorti, che possano indurre a violazioni normative o a una eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo.

Si evidenzia inoltre che le politiche di remunerazione sono neutrali rispetto al genere del personale e contribuiscono a perseguire la completa parità tra il personale nonché sono mirate a garantire la sostenibilità della remunerazione rispetto ai fattori ESG.

Come dettagliato nella seguente tabella, la remunerazione può essere suddivisa tra una parte fissa e una parte variabile, che rimangono rigorosamente distinte:

| | |
|---|---|
| **Quota Fissa** | Per il **personale dipendente** è pari alla remunerazione annua lorda (RAL) di ciascuna risorsa, stabilita sulla base dei CCNL;<br>Per i **Consulenti Finanziari** (per i quali si parla di "componente ricorrente") è costituita dalle provvigioni corrisposte.<br>Ricomprende il rimborso spese ed eventuali benefit. |
| **Quota Variabile** | È discrezionale ed è riconosciuta solo al ricorrere dei presupposti specificamente disciplinati nella Policy. Può consistere in: (i) provvigioni riconosciute ai Consulenti Finanziari quale "componente non ricorrente" della remunerazione; (ii) bonus riconosciuti al personale dipendente per incentivazione; (iii) bonus riconosciuti per segnalazioni di affari e (iv) Entry bonus.<br>Può essere erogata anche mediante azioni emesse dalle Società del Gruppo. |
| Qualora sia prevista la quota variabile: a) la quota fissa deve essere sufficientemente elevata in modo da consentire, se del caso, contrazioni della quota variabile e, eventualmente, anche il suo azzeramento; b) il rapporto tra la componente fissa e quella variabile deve essere opportunamente bilanciato, e puntualmente determinato e, in ogni caso, la quota variabile riferita al Personale più Rilevante non può superare il 100% della quota fissa; c) l'erogazione della quota variabile può avvenire solo nel caso in cui siano soddisfatti la totalità degli indicatori quantitativi e la maggioranza degli indicatori qualitativi, indicati nella Policy.<br>L'attribuzione della quota Variabile è subordinata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni, nell'esercizio di competenza e alla data di liquidazione della stessa:<br>**(a)** "Total Capital Ratio" (TCR) a livello di Gruppo almeno pari al requisito minimo regolamentare nella formula "stressed";<br>**(b)** EBITDA "Gestionale risk-adjusted" positivo, a livello di singola società del Gruppo. Il requisito "gestionale" riflette l'operatività della singola società e l'aggiustamento per il rischio comporta una rettifica collegata al rischio operativo e, per quanto riguarda la SIM, anche agli accantonamenti ai fondi dei Consulenti Finanziari.<br>Entrambi gli indicatori sono calcolati sulla base dei dati rivenienti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato oppure, se in corso d'anno, sulla base dei dati rinvenienti dalla più recente segnalazione di vigilanza prudenziale.<br>La quota variabile è in ogni caso sottoposta ai sistemi di recupero, meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) che possono comportare la riduzione o l'annullamento della componente non ricorrente e che riflettono i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali, nonché tengono conto dei comportamenti individuali (non sono previste forme di incentivazione nei casi di comportamenti irregolari o di mal condotta). | |

## 6.3 Personale più rilevante

Per ogni società, il Gruppo ha individuato tra il *"Personale più rilevante"* i seguenti soggetti:

| |
|---|
| Appartenenti all'organo di gestione nella sua funzione di supervisione strategica ("Consiglio di Amministrazione" o "Consiglieri" o "Consigliere Delegato") |
| Direttore Generale (ove presente) |
| Responsabili di fronte all'organo di gestione per le attività delle funzioni indipendenti di Risk Management, di Compliance, di AML e di audit interno, solo se dipendenti |
| Responsabili unità operativa/aziendale rilevante, i quali, in virtù di poteri decisionali nei confronti dei terzi o della particolarità delle mansioni svolte, possono avere impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società; questi soggetti sono di volta in volta identificati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle Società del Gruppo. |

I Consigli di Amministrazione delle Società partecipate individuano il personale più rilevante secondo i criteri disciplinati nella policy di Gruppo comunicando le informazioni al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e nello specifico si rileva che:

- per la SGR del Gruppo, il processo di identificazione del "personale più rilevante", come da Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, consente di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in funzione dell'effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio del gestore, pertanto il personale più rilevante, secondo la struttura organizzativa di cui è dotata la società, è individuato nei componenti del Consiglio di Amministrazione (nei suoi membri esecutivi e non esecutivi) in quanto preposti ad organo che opera con funzioni di supervisione strategica e di gestione del gestore.
- per la SIM del Gruppo (che per identificare il personale più rilevante applica il Regolamento delegato (UE) n. 2154/2021) alcuni Consulenti Finanziari sono stati qualificati come "Risk Takers" in considerazione del ruolo di coordinamento loro attribuito. In particolare, ci si riferisce ai

Consulenti Finanziari che rientrano in una delle seguenti categorie: i) Manager di un gruppo di Consulenti Finanziari che, nel complesso, abbia generato un pay-in (con esclusione della remunerazione variabile riferita all'Accordo di Stabilità) pari o superiore al 10% del pay-in totale della SIM nell'esercizio antecedente a quello di riferimento della Policy; ii) Manager di un gruppo di Consulenti Finanziari superiore a n. 35 Consulenti, indipendentemente dal relativo pay-in complessivo; iii) Manager o singoli addetti della rete distributiva il cui pay-in individuale (con esclusione della remunerazione variabile riferita all'Accordo di Stabilità) sia stato di importo pari o superiore al 2,5% del pay-in totale nell'esercizio antecedente a quello di approvazione della Policy di remunerazione.

## 6.3 Elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale

### *6.3.1 Retribuzioni, compensi fissi e variabili del personale e dei Consulenti Finanziari identificati come Risk Takers*

Di seguito si riportano gli elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale del personale identificato come "Rilevante":

| | |
|---|---|
| **Componenti del Consiglio di Amministrazione** | L'Assemblea definisce il compenso spettante ai componenti degli Organi dalla stessa nominati attribuendo ai componenti del Consiglio di Amministrazione una o più di queste tipologie di compensi:<br>- quota fissa: stabilita come ammontare annuo corrisposto all'interessato e basata sulla frequenza di riunioni del Consiglio di Amministrazione;<br>- quota variabile: determinata sulla base dei criteri dettagliati nella Policy;<br>- rimborso spese e benefit.<br>Non sono previsti componenti variabili, compensi basati su strumenti finanziari o la corresponsione di una "buonuscita" in caso di conclusione del rapporto di collaborazione. |

| | |
|---|---|
| **Consiglieri delegati e Direttore Generale** | I compensi attribuiti devono rispettare i seguenti criteri:<br>- quota fissa: stabilita come ammontare annuo corrisposto anche in relazione all'incarico ricevuto e basata sulla frequenza di riunioni del Consiglio di Amministrazione. La stessa ricomprende il rimborso spese e gli eventuali benefit. Non è prevista, invece, la corresponsione di una "buonuscita" in caso di conclusione del rapporto di collaborazione;<br>- quota variabile: correlata a parametri economici di medio-lungo periodo, misurabili e di immediata valutazione, risultanti dal bilancio nell'anno di riferimento; non potrà, complessivamente, superare il 100,0% della quota fissa.<br>È determinata sulla base di: (i) indicatori di performance (di tipo quantitativo), relativi allo specifico contenuto dell'attività svolta, ed è misurata al netto dei rischi connessi alla stessa; (ii) indicatori qualitativi, che, in linea generale, valorizzano la disponibilità, le capacità manageriali, l'agire nel migliore interesse della Società e nel rispetto della normativa di riferimento. |
| **Componenti del Collegio Sindacale** | I compensi si riferiscono alla sola componente fissa determinata sulla base dell'importo del compenso stabilito per il triennio, all' assegnazione del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e al rimborso delle spese sostenute. |
| **Remunerazione per i responsabili ed i dipendenti delle Funzioni di Controllo** | Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere ai Responsabile di una funzione di controllo una quota variabile, nei limiti di 1/3 della quota fissa, determinata sulla base degli indicatori di performance di tipo quantitativo e qualitativo di volta in volta dettagliati nella Policy. |
| **Responsabili di altre unità operative/aziendali rilevanti** | Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere ai Responsabili di altre unità operative/aziendali rilevanti, che possono avere impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società, una quota variabile determinata sulla base degli indicatori di performance di tipo quantitativo e qualitativi di volta in volta dettagliati nella Policy. |
| **Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede Risk Takers** | L'importo della componente non ricorrente è determinato considerando gli indicatori di performance di tipo quantitativo (per esempio andamento della redditività e della marginalità della Rete; numero di incontri effettuati con la clientela esistente e prospettica…) o di tipo qualitativo (per esempio rispetto della normativa applicabile e delle procedure interne; azione nel migliore interesse del cliente…) dettagliati nella Policy. |

### *6.3.2 Retribuzioni, compensi fissi e variabili del personale e dei Consulenti Finanziari diversi dal personale più rilevante*

La seguente tabella riporta gli elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale del personale *non* indentificato come Risk Takers:

| | |
|---|---|
| **Personale dipendente** | La retribuzione si compone di una componente fissa ed eventualmente, di una variabile:<br>-componente fissa determinata in base a: C.C.N.L. di settore; ruolo e responsabilità ricoperte in azienda; anzianità di servizio; precedenti esperienze professionali; benchmark di settore.<br>- componente variabile: ha carattere discrezionale ed è subordinata al superamento dell'Entry gate e di parametri qualitativi e quantitativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Fra questa rileva l'erogazione dell'incentivo subordinato al raggiungimento degli obiettivi ESG rispetto alle milestone dichiarate nell'ambito del Piano d'Azione in materia di rischi climatici e ambientali e all'erogazione di adeguata formazione alle reti distributive sulle tematiche ESG. |

| | |
|---|---|
| **Personale addetto al coordinamento dei Consulenti Finanziari** | L'importo della componente non ricorrente da riconoscere discrezionalmente al personale dedicato alla gestione e al coordinamento della rete è determinato sulla base degli indicatori di performance di tipo quantitativo e qualitativo dettagliati nella Policy. |
| **Consulenti Finanziari non Risk Takers** | La remunerazione è costituita da componenti ricorrenti e componenti non ricorrenti; in considerazione della tipicità di tale categoria professionale la remunerazione è correlata ai risultati conseguiti dal singolo soggetto.<br>La *componente ricorrente* è costituita da:<br>- provvigioni dirette: maturate dal singolo individuo sulla base dei contratti promossi e sono calcolate come aliquota del pay-in incassato dalla SIM dalle società prodotto o pagato dal cliente in relazione al servizio di consulenza;<br>- provvigioni indirette: (i) maturate dai responsabili della rete distributiva sulla base dei contratti promossi dai Consulenti Finanziari coordinati e calcolate in funzione delle provvigioni direttamente percepite dal soggetto coordinato; (ii) maturate da Consulenti Finanziari per la segnalazione di altri consulenti non facenti parte del gruppo dallo stesso coordinato e calcolate in funzione delle provvigioni dirette percepite dal segnalato.<br>La *componente non ricorrente*, qualora prevista, è costituita da erogazioni legate al raggiungimento di determinati parametri tra cui: "Accordo di stabilità" (cd retention bonus), "Entry bonus" e altri bonus che hanno la finalità di accrescere la motivazione del Consulente Finanziario e che sono, erogati di anno in anno.<br>La componente non ricorrente può essere erogata in tutto o in parte mediante azioni della SIM del Gruppo. |

## 6.4 Informazioni quantitative sulla remunerazione

Le tabelle seguenti illustrano per ogni Società del Gruppo le informazioni aggregate sulle remunerazioni riferibili al personale più rilevante, così come definito nella *Policy*, per l'esercizio 2023.

- **CONSULTINVEST PARTECIPAZIONI S.p.A.**

| | Numero di beneficiari | Componente fissa | Componente variabile | Altro |
|---|---|---|---|---|
| Consiglio di Amministrazione | 7 | € 200.000 | 0 | 0 |
| Collegio Sindacale | 3 | € 35.000 | 0 | 0 |
| Responsabili Direzione Amministrativa | 2 | € 80.000 | 0 | 0 |

Nel 2023 è stato interamente erogato il TFR maturato a seguito della cessazione dei rapporti di lavoro.

- **CONSULTINVEST S.p.A.**

| | Numero di beneficiari | Componente fissa | Componente variabile | Altro |
|---|---|---|---|---|
| Consiglio di Amministrazione | 7 | € 285.000 | 0 | 0 |
| Collegio Sindacale | 3 | € 25.000 | 0 | 0 |

Consultinvest S.p.A. non ha personale dipendente.

- **CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.p.A.**

| | Numero di beneficiari | Componente fissa | Componente variabile | Altro |
|---|---|---|---|---|
| Consiglio di Amministrazione | 9 | € 555.000 | 0 | 0 |
| Collegio Sindacale | 3 | € 42.000 | 0 | 0 |
| Organismi di Vigilanza | 3 | € 16.000 | 0 | 0 |
| Personale rilevante delle Funzioni di Controllo | 6 | € 416.000 | 0 | 0 |
| Coordinamento di Direzione | 3 | € 348.000 | 0 | 0 |
| Responsabili di Funzioni operative rilevanti | 17 | € 1.366.000 | 0 | € 125.000 (a) |

(a) l'importo ricomprende: a) quanto riconosciuto ad un dipendente a titolo di indennità sostitutiva del preavviso corrisposta e di remunerazione ricorrente nella sua qualità di CF verso clienti propri; b) quanto riconosciuto ad un altro dipendente a titolo di rimborso dell'indennità di mancato preavviso al precedente datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio 2023 non è stato versato alcun importo riferito a trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti e non sono stati liquidati importi di TFR per anticipazioni o cessazioni di rapporto di lavoro.[9]

La seguente tabella illustra, invece, il valore aggregato della componente ricorrente e di quella non ricorrente delle remunerazioni dell'anno 2023 riconducibili ai Consulenti Finanziari identificati come *Risk Takers*:

| | Numero di beneficiari | Componente ricorrente | Componente non ricorrente |
|---|---|---|---|
| Managers | 3 | € 168.000 | € 30.000 |
| Consulenti finanziari | 1 | € 562.000 | € 4.000 |

- **ZENIT SGR S.p.A.**

| | Numero di beneficiari | Componente fissa | Componente variabile | Altro |
|---|---|---|---|---|
| Consiglio di Amministrazione | 9 | € 248.000 | 0 | 0 |
| Collegio Sindacale | 3 | € 50.000 | 0 | 0 |
| Personale rilevante delle Funzioni di Controllo | 2 | € 71.000 | 0 | 0 |
| Responsabili di Funzioni operative rilevanti | 8 | € 386.000 | 0 | 0 |

Nel corso del 2023 è stato liquidato TFR per euro 38.379 a n.1 beneficiario a seguito di dimissioni.

[9] I n. 4 dipendenti che hanno cessato l'attività lavorativa nel 2023 avevano destinato il TFR nel fondo pensione complementare.

## 7. Rischi ambientali, sociali e di governance (art. 53 IFR)

Nel riconoscere l'importanza e il valore delle tematiche di sostenibilità, il Gruppo Consultinvest SIM, ha assunto una posizione di assoluto favore verso l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance, c.d. "fattori ESG", impegnandosi a monitorare nel continuo le evoluzioni del contesto normativo di riferimento, al fine di adeguare le proprie strutture per far fronte alle ulteriori esigenze operative e di controllo da ciò derivanti.

Il Gruppo si è dotato di un'apposita Politica di sostenibilità che delinea i principi identificati e condivisi dallo stesso per individuare, valutare e gestire i rischi connessi ai "fattori ESG", in coerenza con il proprio obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore che duri nel tempo

In particolare. proporzionalmente alla natura dei servizi prestati dalle partecipate Consultinvest Investimenti SIM e Zenit SGR e al loro posizionamento sul mercato, le stesse ritengono che la sostenibilità degli investimenti costituisca un aspetto di rilevante impatto nella strategia di offerta dei propri servizi, in ottica di ampliamento della gamma prodotti, tenuto conto delle esigenze e delle scelte dei clienti.

Al fine di assicurare il corretto svolgimento del processo d'investimento, inoltre la SIM e la SGR del Gruppo hanno definito un sistema di governance, monitoraggio e controllo dedicato alla gestione degli investimenti sostenibili che contempla l'intervento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Investimenti, delle funzioni operative e di controllo interno.

Al riguardo si precisa che la SIM e la SGR del Gruppo, in linea con le aspettative sui rischi climatici e ambientali pubblicate dalla Banca d'Italia, hanno condotto una analisi sulla materialità relativa a tali rischi, adottando un proprio piano di azione, che necessariamente tiene conto anche dell'evoluzione normativa e dello stadio embrionale di sviluppo ed effettiva disponibilità di dati e documenti di dettaglio (secondo un principio di gradualità).

In considerazione di quanto sopra descritto, l'obiettivo del Gruppo Consultinvest permane focalizzato nella riduzione nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo, relativamente ai servizi d'investimento prestati ai clienti e, pertanto, orientato a favorire quanto possibile l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un basso rischio di sostenibilità.